

## «LAVORO, QUINDI VALGO» SULLE PAGINE DI FACEBOOK

**ATIPICI  
A CHI?**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



È una raccolta di esperienze di lavoro a Napoli, promossa dalla fondazione «ahref» in collaborazione con la fondazione Giuseppe Di Vittorio, e realizzata da Vincenzo Moretti, sociologo, docente e infaticabile organizzatore culturale. È intitolata «Le vie del lavoro» ed è stata lanciata su Facebook. La trovate qui:

<https://timu.ahref.eu/m/inchiesta/le-vie-del-lavoro>.

Un'iniziativa interessante soprattutto in questi tempi che parlano di licenziamenti come ricetta per il bene del Paese. L'intento, spiega Moretti, è di raccontare «l'Italia che lavora con rigore e passione, con la testa e con le mani». Ed ecco le prime storie spesso accompagnate da audio clip dei protagonisti. C'è Vincenzo che da 25 anni fa il libraio dopo aver fatto la sua prima attività nell'officina del padre e che dice: «Per me il lavoro è vita, è quello che ti fa andare avanti».

Sono gli stessi valori che coinvolgono Diego di 24 anni, tecnico alla Telecom. Suo padre faceva il pescatore e da lui ha imparato come sia importante nel lavoro la «qualità e la correttezza». Mentre l'algerino Jamel, 48 anni, racconta come dal

lavoro sia stato salvato. Vive in Italia dal 1982 e fino al 2004 la sua vita si trascinava sulle strade tra droghe e piccoli furti. Ora fa l'operatore presso una Comunità per tossicodipendenti di Castel Volturno. Una nuova vita ottenuta grazie all'Associazione di Volontariato Jerry Essan Masslo. Non era mai accaduto che una persona da utente diventasse operatore. Una storia tutta diversa quella di Martina, venticinquenne napoletana, laureata in cinese e in inglese. Ha fatto l'insegnante, anche in Cina, ora lavora alle poste di Prato, specializzata in cinese. Avrebbe potuto aspettare altre occasioni più adeguate alla sua preparazione? «Ho deciso di lavorare lì perché il lavoro mi arricchisce... ti svegli al mattino per fare qualcosa...». Ha dato un senso alla propria esistenza.

Le testimonianze, fatte anche di fotografie, si moltiplicano. Sono esperienze che dicono di un'Italia che pensa, come scrive Moretti, «che il lavoro non sia solo un modo per procurarsi i beni necessari per vivere ma anche un valore, un bisogno in sé, uno strumento importante per organizzare la propria vita in un sistema di relazioni riconosciute, per soddisfare le proprie aspettative di futuro». È l'Italia, conclude «degli italiani normali, quelli che pensano: lavoro, dunque valgo». Pensate che cosa possa comportare il contrario, ovvero sia il licenziamento.

<http://ugolini.blogspot.com/>

## QUANDO L'IMPROVVISAZIONE SALE AL POTERE

**LA LETTERA  
DEL GOVERNO**

**Alfredo  
De Girolamo**  
PRESIDENTE  
CISPEL TOSCANA



Le raccomandazioni della Bce e le dichiarazioni di intenti del governo sollevano lo stesso interrogativo: è in grado questo esecutivo di gestire con efficacia riforme e interventi indispensabili per il rilancio del nostro sistema economico? Guardando dall'osservatorio dei servizi pubblici, la risposta non può che essere negativa. Nel governo c'è grande improvvisazione. Si affrontano questioni cruciali proprio nell'obiettivo della ripresa, senza considerare che ciò che si deve fare è ormai abbastanza chiaro agli occhi di tutti gli operatori del settore. Al di là delle polemiche sulla consistenza della lettera di Berlusconi all'Ue, occorre tuttavia prendere le sue dichiarazioni sul serio, perché ne va dell'assetto dei servizi pubblici per i prossimi anni.

La lettera tratta dei servizi pubblici locali in due punti. In quello che reca il titolo «apertura dei mercati in chiave concorrenziale», si afferma che saranno rafforzati gli strumenti di intervento dell'Autorità per la Concorrenza per prevenire le incoerenze fra promozione della concorrenza e disposizioni di livello regionale e locale. Si prevede anche un ampliamento delle competenze della stessa Autorità Antitrust per assi-

curare un progressivo miglioramento della qualità della gestione dei servizi. Nel capitolo «le dimissioni» si prevede, poi, che il Governo, entro novembre, definisca un piano di dimissioni e valorizzazioni del patrimonio pubblico. In questo quadro, gli enti locali territoriali dovranno definire con la massima urgenza un programma di privatizzazione delle aziende da essi controllate. I proventi saranno utilizzati per ridurre il debito o realizzare progetti di investimenti locali. Una valutazione più precisa si potrà fare quando sarà pronto il testo del decreto sviluppo, continuamente rimandato.

Il passaggio sulle privatizzazioni desta le preoccupazioni maggiori. La lettera sembra prevedere una certa «persuasione morale» verso gli enti locali, con la richiesta di un «piano di dimissioni» delle aziende locali. Non si capisce il livello di imposizione di una simile norma. È evidente a tutti, infatti, che i processi di privatizzazione dovrebbero seguire quelli di liberalizzazione, in modo da consentire una vendita di aziende che si sono aggiudicate gare di lungo periodo, quindi con un maggior valore. Altrimenti si tratterebbe di una svendita e non di una vendita. Restano poi le preoccupazioni sul varare un processo di privatizzazione nel breve periodo viste le attuali condizioni di mercato e le difficoltà di mettere sul mercato tutte insieme le utility. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità, 31 ottobre 1960**

### A Bonn gli assassini di Anna Frank

Clamorose rivelazioni dell'«Humanité». I tre assassini di Anna Frank vivono in piena libertà a Bonn.

Uno di essi, l'ex delegato del «Reichskommissar» per l'Olanda Hermann Conrig è addirittura deputato per il partito democristiano di Adenauer. Una luce inquietante sul cancelliere tedesco.

### Maramotti



**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (Centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associati

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli  
**CONSIGLIERI**  
Eduardo Bene, Marco Gulli